

[VINO GENERICO]

Vino
(Bianco/Rosso/Rosato)

PRODOTTO IN ITALIA

Imbottigliato da:..... - - Italia

e 0,75 l Contiene solfiti 11% vol

[VINO VARIETALE]

Vino Merlot
2009

PRODOTTO IN ITALIA

Imbottigliato da:..... - - Italia

e 0,75 l Contiene solfiti 11% vol

[VINO IGP (COME L'ATTUALE)]

Trebbiano Rubicone
Si può continuare a scrivere
Indicazione Geografica Tipica
2009

PRODOTTO IN ITALIA

Imbottigliato da:..... - - Italia

e 0,75 l Contiene solfiti 12% vol

[NUOVA OCM] Rivoluzione dalla prossima vendemmia. L'Italia cerca di salvare autoctoni e definizioni

Etichette e controlli: Dop, Igp e varietali cambiano faccia al vino

[DI GIORDANO ZINZANI]

Scatta dal prossimo 1° agosto l'applicazione delle nuove norme europee sulle pratiche enologiche, sui documenti e registri e soprattutto sulla designazione e l'etichettatura dei vini ma, a 12 mesi dall'entrata in vigore della nuova Ocm vino, non è ancora del tutto definito il quadro normativo.

Il 19 giugno sarà infatti definitivamente votato l'ultimo decreto applicativo. La bozza in discussione (l'undicesima e – forse – definitiva) rivoluziona l'attuale sistema di definizione dei vini.

Fino ad oggi prevedeva:
- vino da tavola;
- vino da tavola con indicazione geografica (Igt);

- Vqprd (vino di qualità prodotto in regione determinata), ovvero: Denominazione di origine controllata (Doc) e Denominazione di origine controllata e garantita (Docg).

La nuova classificazione è invece descritta in Fig. 1.

Per quanto riguarda i vini Dop cambieranno diverse cose sotto l'aspetto burocratico rispetto agli attuali Doc, mentre per i vini Igp la novità essenziale è costituita dall'introduzione della delimitazione della zona di vinificazione delle uve. In altre parole non sarà più possibile produrre vino Igp da uve vendemmiate in una regione ma vinificate in un'altra (solo il 15% possono provenire da fuori zona). Va ricordato, inoltre, che i vini Igp dovranno essere sottoposti a più rigide procedure

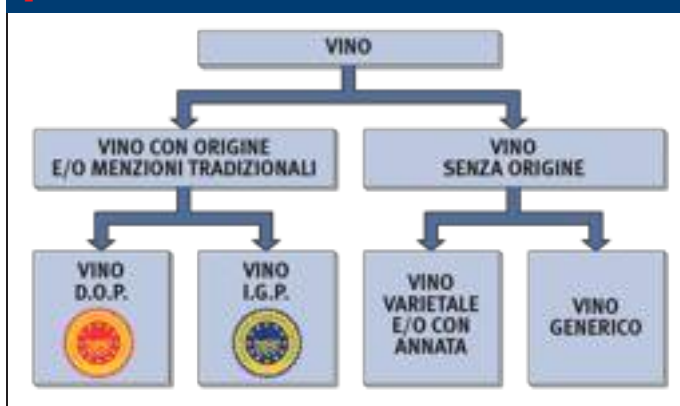
[Nuove etichette. Per le due ultime categorie a destra, la fascia più alta della piramide qualitativa, l'Italia (come altri Paesi) ha scelto la possibilità di continuare ad utilizzare le stesse definizioni già storicamente in uso; la materia però è in continua evoluzione e ci si dovrà confrontare con le esigenze dettate dai Paesi consumatori.

di controllo. Controlli che sono in via di definizione anche per i vini varietali.

Con il nuovo regolamento il sistema di riconoscimento, tutela, controllo e vigilanza sui vini viene infatti assimilato a quello dei prodotti agroalimentari a denominazione d'origine protetta e indicazione geografica protetta e le registrazioni avvengono così a livello comunitario (mentre oggi è competente Roma).

Con i nuovi Regolamenti va definitivamente in pensione anche la Legge 164/92 (che

[FIG. 1 - LA NUOVA CLASSIFICAZIONE]



[IGP (COME PUÒ DIVENTARE)]

Trebbiano Rubicone

2009



PRODOTTO IN ITALIA

Imbottigliato da:..... - - Italia

e 0,75 l Contiene solfiti 12% vol

[VINO DOP (COME L'ATTUALE)]

Sangiovese di Romagna

Si può continuare a scrivere

Denominazione di origine Controllata

2009

PRODOTTO IN ITALIA


Imbottigliato da:..... - - Italia

e 0,75 l Contiene solfiti 12% vol

[DOP (COSÌ PUÒ DIVENTARE)]

Sangiovese di Romagna

2009



PRODOTTO IN ITALIA

Imbottigliato da:..... - - Italia

e 0,75 l Contiene solfiti 12% vol

disciplina le denominazioni d'origine): l'ultima Legge Comunitaria ha dato delega al Governo per l'emanazione, entro sei mesi, di un Decreto legislativo per dare attuazione alla riforma dell'Ocm vino. I criteri individuati sono:

- preservare e promuovere l'elevato livello qualitativo e riconoscibilità dei vini Do/Ig;
- ridefinire il ruolo del Comitato per la tutela delle denominazioni;

- assicurare strumenti per la trasparenza del settore rispetto a fenomeni di contraffazione e imitazione;

- garantire il coordinamento fra Ministero e Regioni;

- rivedere il sistema dei controlli e le sanzioni.

Una novità importante riguarderà invece il controllo dei vini a Do. L'Ispezzorato

[LISTA DEI VARIETALI]

NOME VITIGNO O SINONIMO
Cabernet franc
Cabernet sauvignon
Chardonnay
Merlot
Pinot bianco
Sauvignon
Syrah

centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, in una circolare di maggio, ha chiarito che gli attuali Consorzi di tutela autorizzati al controllo *erga omnes*, non potranno più operare dal 1° agosto, in quanto privi dei requisiti di terzietà previsti dall'art. 48 del Reg. Ce 479/08.

Quanto sopra è conseguente anche alla scelta italiana di controllare tutte le fasi della filiera (e non in percentuale su alcune fasi della produzione come invece avviene in altri Stati membri). Se, da un lato, il sistema italiano tutela maggiormente il consumatore e crea la possibilità di conoscere esattamente superfici vitate, quantità prodotta, commercializzata, ecc., dall'altro complica non poco gli impegni della filiera, con conseguente aumento dei costi.

In alto sono riportati alcuni esempi di come potrebbero essere le etichette con le diciture "obbligatorie" a partire dalla prossima vendemmia (indicazioni che potranno essere aggiornate, quando saranno pubblicati i regolamenti o i decreti attuativi).

Per i vini varietali c'è la possibilità di indicare la varietà di vite da cui deriva, con delle condizioni da rispettare. Il Reg. 479/2008 prevede infatti l'obbligo di registrazione dei nomi delle varietà di vite ed i loro sinonimi. Le varietà ammesse saranno elencate in un apposito decreto (in Tab. quelle nell'attuale bozza) che autorizza solo quelle che non traggano in confusione rispetto a Dop e Igp registrate. Dovrebbero essere escluse anche varietà autoctone o di limitata diffusione territoriale. Minimo l'85% delle uve utilizzate deve essere rappresentata dalle varietà indicate in etichetta, 100% se sono indicate due o più varietà. È poi previsto l'obbligo di Certificazione che assicuri le evidenze amministrative della veridicità delle indicazioni. ■

[GUERRA DEI ROSÈ]

**Bianchi e rossi
Tramonta il mix**

Alla vigilia dell'ultima discussione, Bruxelles sfilava dal dossier della riforma la *querelle* dell'autorizzazione a produrre vini rosati attraverso miscele tra bianchi e rossi.

Ne prende atto con soddisfazione il ministro **Luca Zaia**. «Il provvedimento della Commissaria Fischer Boel – dice – tutela le tradizionali tecniche di produzione di qualità, ottenuto soprattutto grazie all'intervento congiunto italiano e francese». La riunione del 19 giugno dovrà ora chiarire se il divieto dovrà essere esteso ai mix tra bianchi e rossi, ottenuti in molte regioni di Europa per ottenere non rosè bensì rossi (come

una volta veniva prodotto in Italia il Chianti). Altro tema da affrontare in quella occasione riguarda l'autorizzazione alla dealcolazione in cantina. Il nostro ministero si è espresso contro questa pratica, ma al recente congresso nazionale di Assoenologi, tenuto a Colli del Tronto (Ap) produttori del calibro di **Gianni Zonin** e **Lamberto Vallarino Gancia** hanno lanciato un appello per non demonizzare una pratica che consentirebbe di intercettare le esigenze del mercato internazionale.

E che assicurerebbe ai produttori un'arma in più per scongiurare che i nuovi limiti al tasso alcolemico per chi guida, annunciati in un provvedimento del ministero del Welfare, abbiano conseguenze nefaste per il mercato interno. ■ **Lo.To.**